



di **Chiara Giorleo**, Wlogger

Il Museo del vino di Parigi... al buio!

Si tratta dell'unico [museo del vino a Parigi](#), se si avesse voglia di visitarne altri, in Francia, bisognerebbe raggiungere Bordeaux.

Spero di visitarne qualcuno anche lì quanto prima ma difficilmente potrò rivivere l'esperienza della visita di un museo al buio! A memoria dei gestori, infatti, quel pomeriggio, fu l'unico in cui tutto il quartiere rimase al buio. Ma forse per rendere meglio l'esperienza dovrò spiegare più dettagliatamente dove mi trovo.

Il museo del vino di Parigi è situato al di sotto del livello della strada, esattamente nelle cave creatasi tra il XIII ed il XVIII secolo quando si scavava per recuperare la pietra necessaria alla costruzione della sovrastante città di Parigi appunto. Tra il XVI e il XVII secolo queste cave si resero particolarmente utili ai Frati per la conservazione dei vini che già allora iniziavano ad avere una certa fama e una bella cultura iniziava a diffondersi. Ma noi italiani abbiamo il nostro ruolo anche in questo: le cave erano utilizzate dal Convento di Passy fondato nel '400 da San Francesco da Paola; convento circondato da frutteti e vigneti. Infatti era frequente, a quel tempo, trovare vigneti in città. I vigneti cittadini furono a seguito espianati per esigenze urbanistiche ma se ne conserva ancora qualcosa: Clos Montmartre, proprio alle spalle della Basilica appunto.

Ma torniamo a noi, il museo è allestito in queste grotte che lo rendono un luogo di culto vero e proprio con una scia di suggestione che i francesi sono bravi promuovere. Addirittura è presente una piccola fonte d'acqua al suo interno.

Ecco, forse adesso mi sono spiegata meglio: quando inizi il tour ricevi in dotazione un'audio-guida dotata di torcia, per casi di emergenza dato il luogo. Ebbene, il mio lo divenne, o quasi. Insomma si spengono le luci in un pomeriggio –per fortuna- poco frequentato e, con gli altri visitatori, non potemmo fare altro che fermarci in attesa di un risvolto che si rivelò piuttosto breve.

Il museo è più che altro un simbolo, da visitare per la location innanzitutto o per super-appassionati che potranno trovare vecchi arnesi per la produzione, vecchi cavatappi e qualche pezzo di storia sul consumo e così via.

Ciò che diventa interessante è anche la degustazione che organizzano in una parte del museo più moderna ma sullo stesso stile: si può scegliere un rosso o un bianco in abbinamento ad ottimi formaggi e pane francesi. In questa sala fascinosa è possibile pranzare (meglio fare un colpo di telefono preventivamente) a pranzo o in occasione degli eventi tematici che organizzano mensilmente in genere; inoltre le sale sono a disposizione per eventi privati o aziendali dopo le 18, quando il museo resta chiuso al pubblico.